



sgv  usam



Conferenza stampa del 7 ottobre 2022

«Tutti noi siamo l'economia»

Fabio Regazzi, Consigliere nazionale «Alleanza del Centro»
Presidente dell'Unione svizzera delle arti e mestieri usam

Gentili rappresentanti dei media,

fin dalle sue origini, l'Unione svizzera delle arti e mestieri è stata una voce forte nella politica federale. Vantiamo un'ampia rete di persone di riferimento nella Berna federale. Questa rete viene costantemente ampliata e mantenuta.

In qualità di associazione mantello con 230 organizzazioni membri, l'usam ha una forte rappresentanza diretta nella Berna federale e può quindi far valere efficacemente le proprie istanze. Ci battiamo per una politica favorevole alle imprese e quindi anche alle PMI. Ma c'è un grande «ma». Da soli possiamo fare la differenza su alcuni aspetti, ma insieme alle altre associazioni mantello e di categoria possiamo fare molto di più.

Dopo tutto, abbiamo molte cose in comune: si tratta di tematiche o aree concrete che abbiamo definito nell'agenda di politica economica, ma anche di approcci come la comprensione dello Stato e della società. Concordiamo sul fatto che è bene che alcune cose siano di competenza dello Stato, mentre altre dovrebbero essere fatte senza il suo intervento, ovvero da privati su iniziativa privata. Nella politica di regolamentazione, la responsabilità delle persone ha sempre la precedenza sull'azione dello Stato nei casi concreti. Nella politica svizzera, questo concetto è sempre più a rischio a causa dell'agenda politica rosso-verde, che vuole sempre più Stato e regolamentazione a scapito della responsabilità individuale.

Noi quattro associazioni mantello abbiamo unito le forze far sentire la nostra obiezione. Vogliamo rafforzare nuovamente l'imprenditorialità nella politica federale. La voce dell'economia deve avere un peso maggiore nel discorso politico.

Signore e signori, tutti noi siamo l'economia, tutti noi ci guadagniamo da vivere, consumiamo e paghiamo le imposte per finanziare il nostro stato sociale. Questa è prosperità e la possiamo raggiungere solo con un'economia sana. Se ci uniamo come forze borghesi, possiamo rompere il dogmatismo e la sovranità interpretativa del PS e dei Verdi anche nei loro capisaldi. Lo abbiamo dimostrato con la vittoria nella votazione sull'AVS21 e con il rifiuto dell'iniziativa sull'allevamento intensivo.

Il prossimo settore che ha urgente bisogno di riforme (e questo non è contestato neanche dalla sinistra) è il secondo pilastro della previdenza per la vecchiaia. Chiediamo al Parlamento di elaborare la riforma al più presto. Invece dell'accozzaglia di iniziative proposte, è necessario elaborare un progetto di legge che sia in grado di ottenere il sostegno della maggioranza, che si basi su correzioni moderate e che non appesantisca ulteriormente la piazza produttiva della Svizzera.

Non dobbiamo nemmeno perdere di vista le realtà più scomode. L'attrattiva fiscale della Svizzera è in calo già da diversi anni. La quota statale, imposte e prelievi obbligatori sommati, è una delle più alte d'Europa. Le statistiche parlano chiaro: il debito nazionale rimane elevato. Sulla scia delle misure di ammortizzazione della politica economica per la «crisi del coronavirus», il debito dello Stato e di alcune istituzioni sociali è esploso. Nei prossimi anni, questo debito dovrà essere nuovamente ridotto.

In sostanza, dovremmo rafforzare di nuovo la nostra capacità di riforma. La volontà di affrontare i problemi in modo concreto e pragmatico deve riprendere il sopravvento sull'ideologia.



sgv  usam



Un blocco di riforme di 25 anni per istituzioni sociali come l'AVS non è nell'interesse di nessuno. Le riforme strutturali che avrebbero dovuto stimolare la crescita economica non si sono concretizzate negli ultimi anni. La nostra collaborazione mira a portare in Parlamento una posizione moderata, borghese, costruttiva e a favore delle riforme, al fine di elaborare e raggiungere soluzioni.

È tempo di pensare in modo economico e imprenditoriale. Quando il motore della nostra prosperità, l'economia, fallisce, l'intera società ne risente.

Tutti noi siamo l'economia e questo messaggio deve essere ascoltato dalla popolazione, soprattutto in vista delle elezioni del prossimo anno.

Grazie per l'attenzione.

Berna, 7 ottobre 2022